

RASSEGNA STAMPA

COSA CI SARA' DOPO LA CRISI

Bologna, 28 settembre 2009

AGENZIA DIRE 29 SETTEMBRE 2009

(ER) CRISI. RALLENTA E CNA INIZIA A PENSARE A 'DOPO' (CON ERRANI)
MORELLI: VELOCITÀ DI CADUTA SI RIDUCE; LUNEDÌ ASSEMBLEA A BOLOGNA

(DIRE) Bologna, 25 set. - La fase recessiva rallenta e, pur senza fare previsioni su quando si avviera' la ripresa, la Cna dell'Emilia-Romagna ritiene utile iniziare a guardare piu' lontano per capire le possibilita' dell'Italia e dell'Emilia-Romagna di recuperare trend di crescita e competitivita'. E di questo, lunedì' prossimo a Bologna, discuterà con il presidente della Regione, Vasco Errani, e l'economista Andrea Boitani nel corso dell'Assemblea elettiva nella seconda parte della quale sarà eletta la nuova presidenza regionale della Cna.

Che la crisi tenda a frenare, risulta confermato dall'andamento congiunturale delle piccole e medie imprese e delle aziende artigiane che, come rileva l'Osservatorio di Cna Emilia-Romagna, nel secondo trimestre intravedono alcuni primi spiragli di fine recessione. "Una situazione ancora molto incerta- commenta in una nota il segretario regionale Gabriele

Morelli- in sostanza potremmo dire che si cala ancora ma, se tra l'ultimo trimestre 2008 e il primo trimestre 2009 si è precipitati di una rampa, nel periodo che va da aprile a luglio di quest'anno si registra un certo rallentamento: si scende ancora, ma adesso si va giù solo di un gradino". Si osserva, secondo Morelli, "un'apprezzabile decelerazione tendenziale della velocità di flessione del fatturato complessivo, che inverte così la rotta di progressivo aggravamento intervenuta nel corso dei nove mesi precedenti"; ed è una tendenza che si riscontra sia nel fatturato interno che in quello conto terzi.

(SEGUE)

(Com/Red/ Dire)

(ER) CRISI. RALLENTA E CNA INIZIA A PENSARE A 'DOPO' (CON... -2-

(DIRE) Bologna, 25 set. - Tuttavia, gli effetti della crisi in Emilia-Romagna si fanno sentire ancora, eccome. Cna spiega che è ancora negativo il quadro del fatturato estero che riflette le più generali difficoltà dell'export nazionale; sono al palo gli investimenti, "che ancora non danno segni di possibile decollo e persistono in fase fortemente negativa settori quali il tessile e soprattutto il metalmeccanico: entrambi vanno in controtendenza, registrando un peggioramento della fase recessiva". Costruzioni, servizi alla persona, legno e riparazioni segnalano un rallentamento della dinamica di flessione; i trasporti si limitano ad una stabilizzazione della dinamica di caduta. Solo l'alimentazione risulta già in ripresa.

Dunque impossibile fare previsioni sull'uscita dalla crisi. Per ora l'unico segnale che conforta è che la velocità di caduta è diminuita.

"Ciononostante- prosegue Morelli- ci sembra utile cominciare a guardare un po' più lontano nel tempo, anche per capire quali possibilità ed opportunità abbia un Paese come il nostro, che secondo molti economisti, oltre ad essere uno dei più colpiti dal fallout della crisi, è anche quello che ha beneficiato meno della crescita che l'ha preceduto". Anche l'Emilia-Romagna ha subito l'impatto della crisi in termini economici, creditizi e del lavoro. Nei primi sei mesi del 2009 le ore autorizzate di cassa integrazione sono aumentate del 390% rispetto allo stesso periodo del 2008 e le richieste di sostegno al reddito fatte dalle imprese all'Ente Bilaterale sono più che quadruplicate. Questi dati, dice la Cna, creano seri timori per la tenuta dell'occupazione. (SEGUE)

(Com/Red/ Dire)

(ER) CRISI. RALLENTA E CNA INIZIA A PENSARE A 'DOPO' (CON... -3-

(DIRE) Bologna, 25 set. - Gli artigiani, tra l'altro, non si dimenticano che l'Emilia-Romagna (secondo una ricerca del Centro studi sintesi di Mestre) ha perso terreno sul piano dell'export (-2,5%), della numerosita' di imprese attive (-1,2%) e della domanda interna (-0,8%).

A questo punto, secondo la Cna occorre capire cosa si deve salvare e cosa serve invece cambiare, ma anche come ci si deve attrezzare per recuperare un dinamica di crescita e competitivita'. Di questo si parlera' lunedì a Palazzo Affari a Bologna con Boitani, professore ordinario di economia politica all'Universita' Cattolica di Milano, ed Errani. Una diversa politica fiscale a livello comunitario, riforme strutturali, nuove regole comuni dei mercati finanziari e una politica che insista di piu' su una crescita della domanda interna, sembrano essere alla Cna "alcuni punti non piu' eludibili". Boitani non ha dubbi: "Non ci sono molte altre possibilita', se l'obiettivo e' quello di riuscire presto a riveder le stelle. Diversamente, la progressiva emarginazione dell'Europa e con essa dell'Italia, sembra un rischio molto concreto".

CRISI ECONOMICA: CNA, A BOLOGNA SI PARLA DI COME RECUPERARE
COMPETITIVITA'



Bologna, 27 set. - (Adnkronos) - 'Cosa ci aspetta dunque dopo la crisi? Come attrezzarci per recuperare un dinamica di crescita e competitività?' La Cna dell'Emilia Romagna ne parlerà domani nel corso dell'Assemblea elettiva regionale, che si svolgerà a Palazzo Affari (Sala Topazio) alle 17, con l'economista Andrea Boitani, professore ordinario di economia politica all'Università Cattolica di Milano e il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani. "Una situazione ancora molto incerta" commenta nel frattempo il segretario regionale Gabriele Morelli tracciando un primo quadro della situazione attuale.

"In sostanza potremmo dire - chiarisce - che si cala ancora ma, se tra l'ultimo trimestre 2008 e il primo trimestre 2009 si è precipitati di una rampa, nel periodo che va da aprile a luglio di quest'anno si registra un certo rallentamento: si scende ancora, ma adesso si va giù solo di un gradino. Si osserva un'apprezzabile decelerazione tendenziale della velocità di flessione del fatturato complessivo, che inverte così la rotta di progressivo aggravamento intervenuta nel corso dei nove mesi precedenti, tendenza che si riscontra sia nel fatturato interno che in quello conto terzi".

"Ancora negativo, invece, il quadro del fatturato estero che riflette, evidentemente, le più generali difficoltà in cui si dibatte tutto l'export nazionale". In particolare restano "al palo gli investimenti, che ancora non danno segni di possibile decollo. Persistono in fase fortemente negativa settori quali il tessile e soprattutto il metalmeccanico; entrambi vanno in contro tendenza, registrando un peggioramento della fase recessiva. Costruzioni, servizi alla persona, legno e riparazioni segnalano un rallentamento della dinamica di flessione; i trasporti si limitano ad una stabilizzazione della dinamica di caduta. Solo l'alimentazione risulta già in ripresa". (segue)

[Vai alla home page >>](#)

Che buone le polpette dell'Ikea di Bologna!

Nel 2009 sono state uno dei prodotti più venduti nel punto vendita di Casalecchio di Reno. Che è al quarto posto nel mondo per la vendita degli armadi e al sesto per le librerie made in Svezia [Leggi la notizia](#)

Al di là della crisi

Come tornare a crescere? Come affrontare la ripresa, quando arriverà? All'Assemblea elettiva di CNA Emilia-Romagna il presidente uscente Quinto Galassi confida nel "capitalismo del territorio". E il governatore Vasco Errani punta sulla coesione sociale e il risparmio energetico
di **Gabriele Morelli**

[Leggi la notizia](#)

[CNA EMILIA-ROMAGNA SI RINNOVA |](#)



Ortofrutta, a Macfrut si riflette sulla crisi



Al via la rassegna di filiera organizzata da Cesena Fiera. In apertura il Summit della frutta europea, che affronterà i problemi del settore e illustrerà le previsioni per il prossimo inverno [Leggi la notizia](#)

[QUALI RIMEDI? LE RICETTE ANTI-CRISI DEGLI ESPERTI DEL SETTORE](#)

Emilia-Romagna ad alto tasso di commercio

71mila negozi, in percentuale più che in Veneto e in Lombardia. E poi una Odotazione di super e ipermercati oltre la media nazionale. E la fotografia fatta dall'Osservatorio regionale del commercio [Leggi la notizia](#)

Financial Times: "Il big bang di Bologna"



Contro la crisi, la forza dei territori



Cna Emilia-Romagna a convegno: ci vogliono "nuove idee motrici in grado di rigenerare le premesse dello sviluppo" [Guarda il video](#)

Scudo fiscale, il rifiuto di Banca Etica



IN PRIMO PIANO



Morto senza una ragione

Se una ragione ci può essere per morire a diciotto anni, sicuramente nella storia di Federico Aldrovandi non se ne trova traccia. Depositata le motivazioni della sentenza: quattro poliziotti condannati per "un'azione sproporzionata e violenta. Federico - scrive il giudice Francesco Caruso - fu ucciso da un pestaggio insensato"

SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

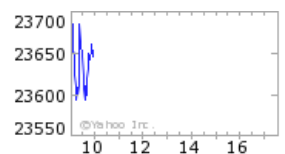
METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

FTSE MIB: BORSA MILANO

Indice in tempo reale



LE NOSTRE TV

 **TELEREGGIO**

 **TRC**
TELEMODENA

Al di là della crisi

Come tornare a crescere? Come affrontare la ripresa, quando arriverà? All'Assemblea elettiva di CNA Emilia-Romagna il presidente uscente Quinto Galassi confida nel "capitalismo del territorio". E il governatore Vasco Errani punta sulla coesione sociale e il risparmio energetico



BOLOGNA, 29 SET. 2009 - Cosa ci sarà dopo la crisi? È attorno a questo quesito che si è sviluppato il convegno organizzato lunedì 28 settembre da CNA Emilia-Romagna. Un'occasione per fare il punto della situazione economica regionale alla vigilia di un autunno che si preannuncia piuttosto difficile, ma che fa trasparire qualche timido segnale di ripresa. Il governatore Vasco Errani, intervenuto assieme a Andrea Boitani, professore ordinario di economia politica all'Università Cattolica di Milano, e Ivan Malavasi, presidente nazionale di CNA, non si è sottratto a questo compito. E ha spiegato come la Regione e il Paese intero devono attrezzarsi per tornare a crescere. Ma ad aprire i lavori è stato Quinto Galassi, che ha tenuto il suo ultimo discorso come presidente di CNA Emilia-Romagna, in attesa che nella seconda parte della serata l'Assemblea della Confederazione eleggesse il suo successore.

Galassi ha esordito sottolineando la profonda diversità tra lo scenario di quattro anni fa, in cui è cominciata la sua presidenza, e quello attuale. Oggi infatti l'Emilia-Romagna, assieme alle altre regioni del centro-nord, sta soffrendo particolarmente il crollo della domanda internazionale nei settori manifatturieri, "che avevano sostenuto la ripresa degli scorsi anni con le performance dell'export". E oltre a trovarsi costretti "ad organizzare ex ante la flessibilità per rispondere alle oscillazioni sempre più frequenti del mercato", la Regione deve anche fare i conti con una crisi di competitività e di sostenibilità che richiedono "nuove idee motrici in grado di rigenerare le premesse dello sviluppo".

L'assenza di politiche nazionali efficaci e la persistenza di nodi strutturali irrisolti all'interno del nostro Paese - secondo Galassi - hanno portato il nostro sistema produttivo ad organizzare il proprio sviluppo attorno alle comunità locali. È nato così quel "capitalismo del territorio" che si è organizzato in distretti, in filiere e in reti facendo del "sistema di relazioni" la propria arma competitiva. CNA Emilia-

Romagna si è inserita in questa struttura, sfruttando la buona efficienza amministrativa pubblica regionale e assumendo in breve tempo "una funzione di snodo fondamentale del sistema associativo, sia verso le Associazioni provinciali che verso la Confederazione Nazionale". Il nuovo concetto-chiave è diventato quello di impresa-rete e l'obiettivo è "la costruzione di un'alleanza strategica in grado di dare più voce e più ruolo alle piccole e medie imprese". Per realizzarlo - ha ricordato il presidente regionale - si è deciso di guardare anche all'Europa, avviando un'azione denominata "Small Business Act" volta a sostenere lo sviluppo delle PMI mediante la creazione di una ambiente realmente favorevole alle loro attività.

Questa nuova sfida è stata ben accolta dalle imprese, tanto che il sistema associativo della CNA Emilia-Romagna è ulteriormente cresciuto negli ultimi quattro anni. Dai 70160 associati del 2005, si è passati infatti ai 73567 nel 2008. Quinto Galassi ha ricordato con particolare soddisfazione la forte presenza di imprenditrici donne e di giovani imprenditori, che hanno superato il 30% degli iscritti. Arrivano al 12,4%, invece i dipendenti extracomunitari presenti sul totale dei lavoratori delle ditte cui CNA gestisce le buste paga. Ma un contributo decisivo ad una forte integrazione delle risorse arriva dall'ultimo grande risultato della presidenza uscente: l'integrazione fisica di tutte le strutture del sistema regionale che si è realizzato con la nuova sede.

Anche il presidente della Regione Vasco Errani, nel corso del suo intervento, ha insistito sul concetto di coesione come via d'uscita dall'attuale fase di recessione. "La sfida più grande per l'Emilia-Romagna - ha detto - è tenere alto il livello di coesione sociale della nostra comunità, che nel passato chi ha fatto diventare grandi". Secondo il governatore, è necessario lavorare sui fattori identitari guardando al futuro e confrontarsi con i processi di straordinario cambiamento a cui stiamo assistendo. L'invecchiamento della popolazione, l'incremento degli immigrati e la ripresa demografica sono infatti dei fattori che fino ad ora non si erano mai verificati contemporaneamente. Ed è per questo che Errani non considera questa crisi come un fenomeno ciclico, ma come un avvenimento "epocale, di straordinaria qualità". Ormai sono



Morto senza una ragione

Se una ragione ci può essere per morire a diciotto anni, sicuramente nella storia di Federico Aldrovandi non se ne trova traccia. Depositata le motivazioni della sentenza: quattro poliziotti condannati per "un'azione sproporzionata e violenta. Federico - scrive il giudice Francesco Caruso - fu ucciso da un pestaggio insensato"

SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

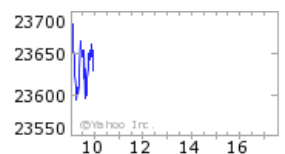
METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

FTSE MIB: BORSA MILANO

Indice in tempo reale



LE NOSTRE TV





cambiati le gerarchie del potere - "il G8 è diventato G20 e chissà se, malgrado l'allargamento, l'Italia riuscirà a rimanerci dentro" - e anche il rapporto tra finanza ed economia. La politica è tornata prepotentemente in campo e c'è un modello di sviluppo che è stato messo in discussione, "così" come la relazione tra produzione, consumo energetico e ambiente".

Ma di fronte a tutto questo, l'Italia cos'ha fatto? La risposta di Errani è stata piuttosto severa. "Da uomo delle istituzioni - ha ammesso - quello che mi preoccupa di più in questa fase è la mancanza di una strategia. Il problema è che non ci sono politiche industriali, indispensabili per attivare l'innovazione nel nostro Paese". Il governatore si sofferma in particolare sull'assenza di un Piano Nazionale Energetico: un vuoto ancora più drammatico se si pensa che in questo periodo tutto il mondo sta investendo sul risparmio energetico e le fonti rinnovabili. Ma in Italia c'è bisogno anche di un nuovo patto sociale che punti a creare una "nuova fedeltà fiscale", di incentivi per l'innovazione e la ricerca "erogabili solo a chi collabora e accetta questo nuovo corso" e di più crediti alle imprese, "per fluidificare il rapporto tra le banche e le PMI".

Dal canto suo, l'Emilia-Romagna può dire di averci già pensato.

Errani ha ricordato come il Patto Anticrisi messo a punto dalla Regione dimostri l'esistenza di politiche precise in campo industriale e nel welfare. "Il sostegno alle piccole e medie imprese - ha sottolineato - è garantito dagli ammortizzatori sociali in deroga e si basa sul ruolo sempre più fondamentale dei consorzi". Ma non basta, ora bisogna accelerare. E il governatore sa già su cosa puntare: sull'energia verde. Investimenti per un miliardo di euro serviranno a costruire nuovi poli tecnologici e a creare aree ecologicamente attrezzate e impianti fotovoltaici. "Dobbiamo diventare - ha promesso il presidente - la regione leader in Italia nel risparmio energetico e raggiungere gli standard della Germania".

di **Gabriele Morelli**

[CNA EMILIA-ROMAGNA SI RINNOVA](#) |

 [invia la notizia](#)

 [Stampa la pagina](#)



[privacy info](#)



© 2006-2009 | Viaemilia.tv srl - sede legale Viale Virgilio 54/m 41123 Modena

E-mail: info@viaemilianet.it P. IVA 02698381205

web design: nowhere.it



lunedì a bologna assemblea regionale cna



bologna 25 set La crisi morde meno e la fase recessiva rallenta, ma è ancora presto per dire quando si avvierà la ripresa. Che la crisi tenda finalmente a frenare, risulta confermato dall'andamento congiunturale delle piccole e medie imprese e delle aziende artigiane che, come rileva l'Osservatorio di CNA Emilia Romagna, nel corso del secondo trimestre intravedono alcuni primi spiragli di fine recessione. "Una situazione ancora molto incerta – commenta il segretario regionale Gabriele Morelli tracciando un primo quadro della situazione attuale – In sostanza potremmo dire che si cala ancora ma, se tra l'ultimo trimestre 2008 e il primo trimestre 2009 si è precipitati di una rampa, nel periodo che va da aprile a luglio di quest'anno si registra un certo rallentamento: si scende ancora, ma adesso si va giù solo di un gradino. Si osserva un'apprezzabile decelerazione tendenziale della velocità di flessione del fatturato complessivo, che inverte così la rotta di progressivo aggravamento intervenuta nel corso dei nove mesi precedenti, tendenza che si riscontra sia nel fatturato interno che in quello conto terzi. Ancora negativo, invece, il quadro del fatturato estero che riflette, evidentemente, le più generali difficoltà in cui si dibatte tutto l'export nazionale. Al palo gli investimenti, che ancora non danno segni di possibile decollo. Persistono in fase fortemente negativa settori quali il tessile e soprattutto il metalmeccanico; entrambi vanno in contro tendenza, registrando un peggioramento della fase recessiva. Costruzioni, servizi alla persona, legno e riparazioni segnalano un rallentamento della dinamica di flessione; i trasporti si limitano ad una stabilizzazione della dinamica di caduta. Solo l'alimentazione risulta già in ripresa". Dunque fare previsioni su quando usciremo dalla crisi, se già alla fine del 2009, nel 2010 o ancora più tardi, è quanto meno prematuro. Per ora l'unico segnale che conforta è che la velocità di caduta è diminuita. "Ciò nonostante – prosegue Morelli – ci sembra utile cominciare a guardare un pò più lontano nel tempo, anche per capire quali possibilità ed opportunità abbia un Paese come il nostro, che secondo molti economisti, oltre ad essere uno dei più colpiti dal fallout della crisi, è anche quello che ha beneficiato meno della crescita che l'ha preceduto. Anche l'Emilia Romagna ha subito un impatto fortemente negativo in termini economici, creditizi e del lavoro. Nei primi sei mesi del 2009 le ore autorizzate di Cig sono aumentate del 390% rispetto allo stesso periodo del 2008 e le richieste di sostegno al reddito fatte dalle imprese all'Ente Bilaterale sono più che quadruplicate. Dati questi, che creano seri timori per la tenuta dell'occupazione. Inoltre la nostra regione (secondo una ricerca del Centro Studi Sintesi di Mestre) ha perso terreno sul piano dell'export (-2,5%), della numerosità di imprese attive (-1,2%) e della domanda interna (-0,8%). Alla luce di quanto accaduto negli ultimi mesi, la vera sfida sta nel capire cosa si deve salvare e cosa serve invece cambiare". Cosa ci aspetta dunque dopo la crisi? Come attrezzarci per recuperare un dinamica di crescita e competitività? La CNA ne parlerà lunedì 28 settembre nel corso dell'Assemblea elettiva regionale che si svolgerà a Bologna, Palazzo Affari (Sala Topazio) – via della Costituzione 8, alle ore 17 - con l'economista Andrea Boitani, professore ordinario di economia politica all'Università Cattolica di Milano ed il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani. Una diversa politica fiscale a livello comunitario, riforme strutturali, nuove regole comuni dei mercati finanziari e una politica che insista di più su una crescita della domanda interna, sembrano essere alcuni punti non più eludibili. Andrea Boitani non ha dubbi: "Non ci sono molte altre possibilità, se l'obiettivo è quello di riuscire presto a riveder le stelle. Diversamente, la progressiva emarginazione dell'Europa e con essa dell'Italia, sembra un rischio molto concreto".

[CHIUDI](#)

in collaborazione con